



Come spiegato dal prof. **Francesco Sommovigo** la struttura dell'apparato psichico secondo Freud, si articola in tre componenti che sono l'inconscio, l'Ego e il Superego. L'inconscio è la vera realtà psichica e la coscienza non è che una qualche incostante molto più spesso assente che presente, funzione. L'inconscio è la parte oscura, disorganica, inaccessibile alla personalità ed è guidato esclusivamente dal principio del piacere. Le vie di accesso all'inconscio sono l'interpretazione dei sogni, la psicopatologia della vita quotidiana e il metodo delle associazioni libere cioè che è necessario dire tutto ciò che si pensa, dalle idee più assurde a quelle che sembrano più inutili, da quelle che si racconterebbero a tutti a quelle che non si oserebbe dire neppure a se stessi. L'Ego è la parte organizzata della personalità e occupa una posizione centrale che si fa guidare dal principio della realtà, per cui la gratificazione immediata delle pulsioni viene proposta. L'Ego non è l'anima spirituale della psiche umana ma si è formato per differenziazione dell'inconscio che agisce in base al principio della realtà. L'Ego è al servizio dell'Inconscio senza andare incontro alle distrazioni del suo piacere. Il Superego, come suggerito a Freud dai sintomi di alcuni malati è la sede dei valori e dei giudizi morali e si è costituito per interiorizzazione delle figure dei genitori. La principale funzione del Super ego è quella di limitarle soddisfazioni istintuali in accordo con gli standard di perfezione, come invece l'Ego le limita in accordo con principio della realtà. Freud nel 1929 conviene una visione pessimistica dell'uomo e della civiltà perché nell'uomo ci sono due istinti dell'amore e dell'aggressività e la civiltà è nata per porre un freno all'istinto bestiale con conseguente rifiuto del principio cristiano "Ama il prossimo tuo come te stesso".



Una profonda riflessione di due novelle del Decamerone sono state spiegate dalla prof. sa **Ornella Cavallero. **Giovanni Boccaccio**, l'autore di queste novelle ambientate a Firenze durante la peste(1353), è uomo del Medioevo però precursore dell'Umanesimo e del Rinascimento. Le due novelle presentate sono "Cisti il fornaio " e" Chichibio". Nella prima si evidenzia il ruolo positivo e nobile di cuore e non di rango di Messer Geri Spina per la sua amicizia con Cisti, il fornaio intelligente, di scala sociale diversa. Nella seconda la furbizia dell'umile cuoco Chichibio e la fortuna che l'ha aiutato con una battuta di spirito ad uscire da una situazione critica con il suo padrone.**